

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Impianti di risalita: garantire l'apertura della stagione invernale 2008-2009

Il Gruppo PPD chiede al Consiglio di Stato cosa intende fare per non pregiudicare l'apertura della stagione invernale 2008-2009 degli impianti di risalita nelle due località di Carì e Bosco Gurin. È noto che per far fronte alle importanti esigenze di sicurezza (vedi: Ordinanza federale sugli impianti a fune adibiti al trasporto di persone entrata in vigore il 9 gennaio 2007 – e relativi manuali d'uso e manutenzione su funivie, seggiovie ad ammortamento automatico e seggiole biposto/quadriposto) la Confederazione impone lavori di manutenzione che possono essere fatti solo nella bella stagione e quindi devono prendere avvio già ad inizio estate come negli anni passati, con conseguente impiego di manodopera, materiali e dunque di risorse finanziarie. Se questi non vengono svolti, le Società, per motivi di sicurezza, non sono più autorizzate ad aprire.

Si stima infatti un fabbisogno di 4 unità di manodopera con costi che ammontano a circa 170'000 franchi per finanziare interventi di manutenzione e il relativo materiale, per assicurare l'apertura degli impianti delle stazioni turistiche di Bosco Gurin e Carì durante la stagione invernale 2007-2008. Qualora ciò non avvenisse, la chiusura risulterebbe inevitabile. Va comunque rilevato che anche altre strutture invernali nel Cantone si trovano nella stessa situazione e meritano attenzione.

Appare superfluo ricordare che chi usufruisce delle stazioni invernali è la popolazione dell'intero Cantone, in particolare le scolaresche che con largo anticipo devono prenotare gli alloggi in vista delle vacanze montane. Gli addetti ai lavori devono sapere con una certa urgenza, cioè entro l'inizio di luglio, se il Consiglio di Stato è favorevole alla riapertura degli impianti e ne sosterrà di conseguenza gli sforzi summenzionati. In questo senso il PPD è seriamente preoccupato per il cattivo segnale dato dal Governo, nella sua lettera del 17 c.m., che ha procrastinato a settembre l'incontro sul destino di Bosco Gurin con i sindaci della Vallemaggia e l'Associazione dei Comuni di Vallemaggia. Parlarne dopo l'estate significa oltrepassare i tempi tecnici e giuridici per il mantenimento dell'autorizzazione federale all'apertura al pubblico: questo significherebbe in modo inequivocabile decretarne la morte. Eventualità che il PPD vuole scongiurare ad ogni costo.

Per queste ragioni, nella consapevolezza dell'importanza degli impianti di risalita per l'economia delle Valli e del Cantone, il Gruppo PPD invita il Governo ad intraprendere i passi urgenti per permettere l'apertura della stagione invernale 2008-2009, quindi dotando le stazioni dei mezzi finanziari necessari per iniziare nel corso dell'estate i lavori di manutenzioni, fermo restando che rimangono impregiudicate la valutazione globale che il Consiglio di Stato ha affidato al consulente esterno Grischconsulta AG di Coira e le conseguenti scelte politiche riguardo il futuro degli impianti. Le possibilità a disposizione del Governo per intraprendere questi passi ci sono e possono essere diverse, compresa un'eventuale supervisione dei lavori da parte dei gruppi di sostegno alle stazioni.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. Non ritiene prioritario garantire le condizioni materiali e finanziarie atte a consentire l'apertura degli impianti di risalita nelle due stazioni di Carì e Bosco Gurin?

2. Se sì, come intende intervenire affinché possano preparare nei tempi prestabiliti dalle regolamentazioni federali l'apertura della prossima stagione invernale?
3. Se no, non ritiene che con questa decisione si decreti inequivocabilmente la morte delle due stazioni sciistiche di Carì e di Bosco Gurin?
4. Anche se non vengono citate le altre stazioni ticinesi toccate da queste difficoltà urgenti, cosa intende fare per favorirne l'apertura?

PER IL GRUPPO PPD:
FIORENZO DADÒ
DE ROSA - GHISOLFI -
GUIDICELLI